- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.172 Sat, 05 Jul 2025, 18:55:17



# 33° Simposio Europeo di Farmacia Clinica

## 20-23 ottobre, Praga

Dal 20 al 23 ottobre 2004 si è tenuto presso il Centro Congressi di Praga il 33° Simposio Europeo di Farmacia Clinica organizzato dall'European Society of Clinical Pharmacy (ESCP) che nel 2004 ha celebrato i 25 anni di attività. Numerosi i contributi di molti colleghi provenienti oltre che dai Paesi Europei, anche dagli Stati Uniti, Russia, Israele e Canada.

Complessivamente sono stati presentati 312 contributi scientifici di cui 20 quali comunicazioni orali, 292 quali poster relativi alle seguenti tematiche: Farmacocinetica Clinica, Informazione sul Farmaco, Farmacia Clinica, Supporto Nutrizionale e Terapia Endovenosa, Pharmaceutical Care, Farmacoeconomia, Farmacoterapia.

L'Italia, come al solito, ha contribuito in maniera sostanziale alla parte scientifica, presentando 26 lavori, terzo Paese dopo la Francia con ben 88 contributi e la Spagna con 43.

Il Simposio dal titolo: "Risk Management in Pharmacotherapy" ha affrontato il tema cruciale del rischio correlato all'utilizzo del farmaco ed ha offerto la possibilità di partecipare ad uno dei 2 Master previsti nella giornata del 20 ottobre. Il primo: "Risk analysis and risk management in clinical pharmacy and pharmaceutical care" era teso essenzialmente a fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per tracciare una mappa del rischio, effettuare un'analisi del rischio per poi implementare un piano di risk management al fine di minimizzare ed evitare il rischio stesso. Il secondo, invece, aveva lo scopo di fornire ai partecipanti gli elementi per comprendere ed applicare un'analisi di utilizzo del farmaco, sulla base del profilo di utilizzo dello stesso e/o della informazione al paziente al fine di rilevare in modo retrospettivo o contestuale alla pratica clinica i problemi correlati al farmaco. Per la prima volta, nel corso del Simposio, sono state introdotte delle sessioni aggiornate di farmacoterapia della durata di 30 minuti durante le quali, focalizzando l'attenzione su specifiche aree di rilevanza nell'ambito della farmacia clinica, sono stati presentati alcuni esempi di risk management alla luce dei dati di letteratura più aggiornati.

I lavori hanno avuto inizio con la relazione di Ralph Edwards direttore dell'Uppsala Monitoring Center (Svezia) che, con l'interrogativo "What about risk", ha introdotto il concetto di rischio. Il concetto di rischio è molto sfuggente: il rischio correlato all'utilizzo del farmaco va inteso – sostiene Ralph Edwards – quale probabilità che si verifichi un danno come conseguenza della somministrazione di un farmaco, danno non solo nei confronti del singolo individuo, ma anche della società (non sempre ad un beneficio o un danno per la società corrisponde un beneficio o un danno per il singolo individuo e viceversa). È necessaria, pertanto, ai fini di minimizzare il rischio, una attenta valutazione e dei dati di efficacia derivanti dagli studi clinici e pre-clinici e dei dati di effectiveness derivanti dagli studi di post-marketing. Il Simposio si è quindi snodato su un percorso che, partendo dalla definizione del concetto di rischio, ha sottolineato la necessità di mapparlo, di analizzarlo e, quindi, di porre in essere delle azioni per ridurlo fino ad approdare al problema cruciale, per le sue implicazioni anche etiche, della comunicazione dello stesso al paziente.

Il giorno 21 ottobre è stato articolato in una sessione plenaria, una sessione aggiornata di farmacoterapia dedicata al Risk Management dei nuovi e vecchi farmaci antipsicotici e 5 workshop. Nel corso della sessione plenaria, Bert Leufkens (University of Utrecht, Olanda) ha sottolineato il ruolo cruciale del farmacista ospedaliero nella valutazione del rapporto rischio-beneficio di un farmaco quale presupposto fondamentale per un utilizzo sicuro del farmaco. Nel corso della seconda relazione, dedicata all'epidemiologia degli errori di terapia, Almut Winterstein (University of Florida, Gainsville, USA) ha fornito una stima dell'incidenza degli errori di terapia, del tipo e dell'eziologia degli stessi (sovradosaggio, utilizzo nonostante l'anamnesi positiva per reazioni allergiche del paziente, monitoraggio non adeguato del paziente).

Il giorno successivo nel corso della sessione plenaria è stata sottolineata la necessità da parte delle Autorità Regolatorie di implementare nuove strategie di sicurezza per il paziente tese a prevenire gli errori di terapia che coinvolgano il farmacista, considerati anche i costi associati ai problemi correlati al farmaco. Il resto della giornata è stata dedicata ad una sessione di farmacoterapia relativa al Risk Management nella terapia con farmaci antidepressivi: Focus sull'utilizzo di tali farmaci durante la gravidanza e l'allattamento e 5 workshop.

Infine, l'ultima sessione plenaria è stata oggetto del delicato tema della comunicazione del rischio al paziente. Quest'ultimo aspetto, oggetto della relazione di Gill Dorer (Medicines Partnership, London, Regno Unito) ha sottolineato l'importanza di un'informazione diretta ai

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.172 Sat, 05 Jul 2025, 18:55:17



cittadini ai fini e di ridurre il rischio relativo agli errori di terapia e di dare l'opportunità al paziente di prendere una "decisione informata". Tale concetto è stato ripreso anche nelle successive relazioni di Evelyn Schaafsma (University of Groningen, Olanda) e Theo Raynor (University of Leeds, Regno Unito) in riferimento al punto di vista del paziente: i pazienti vogliono e necessitano di una informazione comprensibile sugli eventi avversi correlati al farmaco, sul rischio che corrono in base alla loro specifica condizione patologica ed alle eventuali terapie concomitanti e sulle azioni da porre in atto nel caso in cui si verifichi l'evento stesso. Una comunicazione del rischio scientificamente corretta, tempestiva, capillare, chiara e comprensibile dovrebbe consentire al paziente di decidere in modo libero e consapevole se sottoporsi o no a quel trattamento.

Anna Rita Gasbarro, Marisa Dell'Aera